

Per un maestro mce

Il maestro Vincenzo Eugeni di Appignano (Mc) ha partecipato a lungo alle attività del Movimento di Cooperazione Educativa. Insegnante a Cingoli, portava negli incontri del gruppo nazionale lingua e di altri gruppi la freschezza di un rapporto vivo con gli alunni, dei quali bonariamente amava raccontare. Aveva una sua sottile ironia che ne faceva un intrattenitore di serate. Il campo di ricerca a cui si era maggiormente applicato erano le abilità linguistiche, in particolare il 'glottokit' secondo le proposte di Tullio De Mauro. Ha animato al riguardo gruppi di ricerca negli incontri del gruppo lingua.

Nel 1984 ha aderito al Progetto Centoscuole che, grazie alla concessione in comodato d'uso alle scuole che avviavano una sperimentazione, consentiva di disporre in classe dei primi computer Commodore 84. Ha fatto altresì parte del Gruppo nazionale Informatica.

Assieme ad Alberto Campiglio di Milano ha scritto un testo che costituisce ancora oggi un valido strumento per una solida fondazione epistemologica e storica dell'attività logico-matematica, 'Dalle dita al calcolatore', nella collana Strumenti Bompiani (1980).

Negli anni 90 è stato promotore di una serie di convegni annuali ad Airolo nelle Marche con al centro la didattica operativa MCE e le figure di Pino Tamagnini e Giovanni Legatti.

Ripenso a Vincenzo ad attendermi alla stazione di Ancona a mezzanotte dove mi recavo per partecipare ad uno di tali incontri. Mi attese inutilmente perché avevo preso sonno in treno e mi sono risvegliato a Pescara. Lo ritrovai puntuale al mattino alla stazione di Ancona ad attendermi al primo treno da Pescara con il suo ineffabile sorriso.

Vincenzo è stato un maestro in tutti i sensi, anche nella convivialità.